

La voce di tutti



5 BOWETTINO PARROCCHIALE • LUGLIO 2016



“

Misericordia
può essere definita
quel sentimento
di compassione per l'infelicità
altri, che spinge ad agire
per alleviarla ed è anche
la tendenza a perdonare,
desistendo da una punizione.

”

Info Parrocchia

Vicolo Parrocchiale, 1
MORETTA (CN) · Tel. 0172.94148
E-mail: parr.s.giovanni.battista@diocesi.torino.it

Orario ufficio:

Lunedì 17,15 · 18,30
Martedì 17,15 · 18,30
Mercoledì 9,00 · 12,00
Giovedì 17,15 · 18,30
Sabato 9,00 · 12,00
16,00 · 18,00

L'oratorio

Tutti i sabato pomeriggio
14,30-17,30 con S. Messa a seguire
Domenica 14,30-17,30

Nuovo Orario Messe

PARROCCHIA

Tutti i giorni alle ore 17.30
Sabato alle ore 18.00
Domenica alle ore 11.00

SANTUARIO

Domenica alle ore 9.30

“ Dal 21 Agosto
la Messa delle 9
in Parrocchia
verrà soppressa.
La Messa al Santuario
verrà anticipata
alle ore 9.30 ”

Indice

3-4

“Misericordiosi
come il Padre”

5

Etiopia

6-7

Missione Parrocchiale
a Moretta

8

2 giugno al Colle Don Bosco
Don Paolo: 25 anni
di ordinazione sacerdotale

9

La settimana
della Famiglia

10

E...state in oratorio 2016

11

Ordinazione sacerdotale
di Paolo Biscotti

12

Il denaro - Frammenti

13

La Porta Santa:
che emozione!

14

Le origini del Santuario

15

Dai registri parrocchiali

16

Organi della Parrocchia



la voce di tutti
La voce di tutti

Missione parrocchiale a Moretta

I consiglio pastorale di giovedì 21 aprile è stato molto particolare: erano presenti tre frati Cappuccini del convento di Novara, invitati da don Paolo, che ci hanno spiegato in che cosa consiste una missione parrocchiale. L'idea, proposta da don Paolo ed accolta con interesse dal consiglio pastorale, è infatti quella di organizzare una missione parrocchiale proprio a Moretta: avrà inizio nel marzo del 2017 come preparazione alla Pasqua.

I tre confratelli, con la semplicità e la simpatia tipica dei Francescani, hanno dapprima sottolineato l'importanza di una Chiesa missionaria, proiettata all'esterno, verso quelli che non credono, verso i molti battezzati che si sono allontanati dalla fede e dalla chiesa, verso coloro che si "sentono" vicini alla chiesa, ma che spesso scoprono di essere più "lontani dei lontani".

La maggior parte di noi, membri del consiglio, non aveva le idee molto chiare su cosa fosse una missione parrocchiale e così i confratelli hanno iniziato col dirci cosa non è: non è una serie di prediche, né una raccolta di fondi, né propaganda religiosa, né un ciclo di conferenze. Si tratta invece di un tempo straordinario e prezioso per incontrarsi, ascoltare la Parola di Dio, riscoprire la fede. Una fede che, da abitudinaria e devozionistica, può divenire autentica.

La missione richiede un periodo di preparazione che coinvolge soprattutto i laici che si rendono disponibili



La voce di tutti

2 giugno al Colle Don Bosco

Don Paolo: 25 anni di ordinazione sacerdotale

Buona è stata la partecipazione alla festa di fine anno catechistico. Circa 150 tra ragazzi/genitori/catechisti e animatori dalla seconda elementare alla terza media hanno partecipato alla giornata di chiusura delle attività pastorali tenutasi a Colle Don Bosco il 2 giugno scorso. Poiché è stata questa l'occasione per la celebrazione dei 25 anni di ordinazione sacerdotale del nostro parroco, un discreto numero di parrocchiani oltre ai famigliari di Don Paolo, a Suor Rose e alle consorelle presenti a Villa Loreto si sono uniti al gruppo ed hanno raggiunto il colle, così per la gioia di tutti la partecipazione è stata più numerosa del previsto. La Basilica Superiore era gremita per il momento della messa e la funzione guidata da Don Paolo ha visto la concelebrazione del direttore della comunità salesiana di Lombriasco e alcuni confratelli tra cui Don Daniele. Uno dei momenti più significativi è stata l'omelia, durante la quale Don Paolo ha voluto dare testimonianza della sua chiamata sacerdotale ed ha ricordato come 25 anni prima in quella stessa chiesa avesse ricevuto l'ordinazione. La preghiera dei fedeli è stato il momento in cui tutti i gruppi della parrocchia hanno ringraziato e chiesto protezione per i diversi servizi che un parroco dona alla comunità lui affidata. La collaborazione di tanti alla celebrazione ha reso questo il momento "forte" della giornata; un ringraziamento particolare alla cantoria che guidando i canti aiuta i ragazzi a partecipare attivamente e con attenzione alla funzione. I festeggiamenti per il Don sono proseguiti poi sul sagrato dove gli animatori, sotto la regia di Chiara Sandrone, hanno realizzato una coreografia coloratissima che ha incorniciato la consegna di alcuni doni al festeggiato ed un saluto speciale a Don Daniele ed al Chierico Peter che concludono il loro servizio nella comunità (le foto sono visibili sul sito internet dell'ora-



torio www.oratoriomoretta.it o Famiglie Insieme Moretta). La giornata è proseguita con il pranzo al sacco ed un pomeriggio di giochi, canti e balli. La merenda condivisa ha concluso la festa appena in tempo per evitare la pioggia.

La nostra comunità, anche in questa occasione ha dato testimonianza di una piccola Chiesa che sta camminando sui sentieri della condivisione e della comunione come dice San Paolo in 1 Corinzi 12,12-31: "come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo... tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito"; nostro compito è dare sempre maggiore armonia al corpo di Cristo che è la Chiesa.

Annarita Robasto



La voce di tutti

Ordinazione sacerdotale di Paolo Biscotti



Sabato 25 giugno 2016 alcuni animatori, genitori e ragazzi dell'oratorio di Moretta sono partiti alla volta di Schio, nel Veneto, per assistere all'ordinazione di Paolo Biscotti, il salesiano che per due anni è stato accolto presso la parrocchia di Moretta e ha preso parte alle attività dell'oratorio. Mentre i genitori con i ragazzi sono partiti la mattina presto e, dopo un delizioso pranzetto, sono arrivati tranquillamente a Schio nel pomeriggio, gli animatori hanno intrapreso il viaggio in tarda mattinata, e, dopo aver girovagato per le colline del Veneto, anche loro sono riusciti ad arrivare a destinazione ed a unirsi al resto del gruppo.

Arrivati al Duomo di Schio, sono tutti rimasti incantati dalla sua magnificenza, e specialmente dalla lunga e maestosa scalinata che conduce all'interno della chiesa. La delegazione morettese, così, fra il suono dell'organo e i bellissimi canti, ha potuto prender parte alla cerimonia di ordinazione di Paolo Biscotti e altri cinque salesiani, e vivere con loro questo emozionante e decisivo momento. Fra i sacerdoti che presiedevano all'ordinazione, inoltre, c'era anche Don Daniele.

Terminata la Messa, i morettesi hanno preso parte ad un invitante rinfresco organizzato dai parrocchiani di Schio, durante il quale hanno potuto incontrare Paolo, salutarlo, chiacchierare con lui e fargli i più sinceri auguri per essere diventato effettivamente Don. Fra i piccoli pensiero donati a Paolo, gli è stato consegnato un biglietto firmato da tutti quanti, con le foto dei momenti più belli trascorsi con lui nei due anni all'oratorio di Moretta.

La sera, infine, adulti e ragazzi hanno ripreso la strada del ritorno, stanchi ma felici per aver passato una così bella giornata. Grazie Paolo, ora ufficialmente Don!

Giselle Aloï



Conserva da sempre una posizione salda ed indiscussa tra gli obiettivi cui gli uomini, in generale, tendono, risultando spesso l'obiettivo per eccellenza, dato l'enorme potere di seduzione che esercita.

Consente un'autosufficienza che nessun altro oggetto può garantire.

Sollewa da preoccupazioni economiche contingenti.

Promuove la soddisfazione di bisogni e desideri.

Garantisce una certa sicurezza rispetto alle incognite del domani.

E permette di godere di un prestigio indiscusso, anche quando non meritato.

Diventa infatti, spesso, il metro stesso con cui viene misurata la persona.

Ognuno ne fa l'uso che può o che vuole.

C'è chi del denaro fa una ragione di vita e c'è perfino chi lo disprezza.

C'è chi lo condivide e chi no.

C'è chi considera, secondo il vecchio detto, che "il tempo è denaro" e chi va alla ricerca di tempi e spazi "non produttivi" per arricchire interiormente.

Una parola di Gesù, chiara, sulla ricchezza?

"Anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende dai suoi beni" (Lc 12,15).

Marilena Filliol



La Porta Santa: che emozione!

Eh sì, l'emozione si vede chiaramente sul volto di tutti i pellegrini dell'unità n. 49 della diocesi di Torino, di cui fa parte anche un folto gruppo di morettesi.

Partiamo la mattina del 16 giugno: una levataccia, ma negli occhi di ognuno di noi si legge la speranza, quella di cui si ha bisogno per affrontare il cammino quotidiano della vita.

Accompagnati da don Gianni, con il suo parlare pacato ed elegante, facciamo tappa alla Certosa di Firenze, dove una guida molto preparata ci illustra la vita dei monaci, fatta di silenzio, lavoro ed umiltà. Valori questi che risultano, pur con le dovute differenze, importanti, anzi irrinunciabili, anche per chiunque voglia vivere con coerenza la propria fede. Terminata la visita, riprendiamo la strada per Roma e finalmente... eccoci arrivati! Il mattino dopo siamo pronti per un giro turistico tra i principali monumenti romani di cui un'ottima guida ci spiega un po' di storia. E al pomeriggio siamo tutti lì, in attesa di attraversare la "porta" quella "santa". Emozionati, facciamo la fila del "cammino giubilare" con le preghiere e le tappe previste. Uno dei ragazzi di don Gianni precede il nostro piccolo corteo con la



croce di legno che assegnano a tutti i gruppi.

Finalmente ci siamo: LA PORTA!

La attraversiamo, ricolmi di gioia e di speranza. All'interno della Basilica di San Pietro sostiamo in preghiera presso le tombe di Giovanni Paolo II e di Gio-

vanni XXIII. Ad essi affidiamo le nostre famiglie e le nostre comunità. Dopo aver visitato nei sotterranei della Basilica anche le tombe degli altri papi, torniamo all'albergo stanchi ma ricolmi di gioia.

Il sabato è ancora una giornata impegnativa. C'è l'udienza con papa Francesco che attraversa piazza San Pietro, gremita di pellegrini, sulla papamobile benedicendo tutti i fedeli. Il suo discorso parla di misericordia, umiltà e perdono. Molti di noi commentano che davvero ciò che raccomanda il papa aiuta a vivere bene ed in pace con se stessi e con tutti. Il pomeriggio si parte per il ritorno, con nel cuore le ultime parole di papa Francesco: "Portate questa benedizione ai vostri cari e alle vostre comunità e che il Signore vi dia pace!".

*Il gruppo di
pellegrini di Moretta*

la voce di tutti
La voce di tutti

13

Le origini del Santuario

Il miracolo del pilone

Ecco il racconto dell'evento prodigioso che ha portato all'edificazione del Santuario della Beata Vergine del Pione. Redatto dal canonico Gallizia, figura nella Storia di Moretta.

"Nella via che da Villafranca conduce a Moretta esisteva un pilone di mattoni, attiguo ai possedimenti di Carlo Michele Cevasco, in cui era dipinta l'immagine della Vergine Maria che tiene il Bambino Gesù nelle braccia. [...] Non è noto che nel 1684 ci fosse chi ricorresse al pilone per riceverne grazie. In quell'anno, Maria, moglie di un certo Beltramo, originario di Entracque, che abitava in una cascina tra Villafranca e Cavour, per ordine del marito era venuta a Moretta per cercare un certo Antonio Ghilione, esperto nella cura del bestiame, perché le erano morte per un'infezione alcune vacche e voleva cercare di salvare le rimanenti. Il Ghilione non c'era e non risultava che potesse tornare in tempo per questo bisogno urgente, perciò la donna, piangendo, tornava a casa. Nel passare vicino al pilone volse lo sguardo verso l'effigie della Beatissima Vergine e la invocò con fede e devozione.

Proseguì poi il viaggio e giunse alla sua abitazione, afflitta per il timore di perdere tutto il bestiame, non avendo trovato il Ghilione. Il marito però la consolò dicendole che le bestie erano già guarite e che non avevano più bisogno di medicine, prova ne era il fatto che stavano pascolando avidamente in un campo vicino. Esultante la moglie raccontò di averle raccomandate alla Beatissima Vergine ed assicurò che la guarigione era da attribuire alle sue preghiere fatte davanti al Pione. Il marito vi si convinse facilmente, anche perché poté attestare che, nell'ora in cui la moglie aveva fatto la preghiera, il bestiame aveva cominciato a migliorare. In segno di gratitudine stabilì quindi di appendere al pilone altrettante figurine di cera quante erano le vacche scampate dalla morte; lo fece ben presto appendendovi 12 figure. Quando si divulgò la notizia della grazia ottenuta due furono i sentimenti che concepì il popolo. I più devoti sperarono di ottenere anch'essi grazie simili e maggiori, coloro, invece, a cui non sembrerebbe d'essere prudenti a prestare fede alle

cose insolite, sospettarono di frode il Cevasco ed arrivarono a dire che avesse finto la grazia e fatto appendere quelle figure di cera per attirare la devozione al suo pilone e, nel contempo, qualche profitto a sé.

La Santissima Vergine, quasi si risentisse di tali dicerie, con un miracolo fece conoscere la verità dell'avvenimento e manifestò di essere disposta ad accordare nuove grazie a chi l'avesse invocata.



Ecco dunque che, pochi giorni dopo, al 23 luglio, di domenica, all'ora del Vespro, il pilone cominciò improvvisamente a muoversi con un vacillamento ben visibile ed ininterrotto che durò ben tre giorni, con stupore e commozione del popolo che dai luoghi vicini, attirato dalla fama di tale prodigio, era accorso ad osservarlo. [...] Successivamente si diede inizio ad una Cappella in cui rimase rinchiuso il

sacro pilone. Qualcuno potrebbe sospettare che il movimento del pilone fosse dovuto ad un abbaglio della vista, o a ragioni naturali oppure allo spirito ingannatore del maligno.

Nessuna di queste ragioni può reggere. Non poteva essere opera del demonio visto che, chiunque assisteva al prodigio, si commuoveva e si pentiva dei propri peccati. Né c'erano ragioni naturali, visto che il terreno, come attestarono due capomastri, era solido e le fondamenta molto più larghe del pilone. Quanto poi all'abbagliamento degli occhi, questo potrebbe accadere a cinque o sei persone, non alle centinaia che si recarono in quei tre giorni al pilone. Ci fu anche chi puntellò il pilone e, con scale, vi applicò la squadra, senza però che venisse impedito il movimento.

Continuando la devozione l'anno seguente e moltiplicandosi le offerte, si pensò di costruire un tempio grande, capace di accogliere tutta la moltitudine di gente che sarebbe venuta a visitarlo..."

E la narrazione continua... ma tanto può bastare, forse, per invitarci a guardare all'icona della Madonna col Bambino con rinnovata attenzione oltre che con la consueta venerazione.

Marilena Filliol



Organi della Parrocchia

■ **Consiglio Pastorale**

Battisti Antonio
Berteza Luca
Brontu Leonardo
Calliero Elisabetta
Emmanuel suor Rose
Grande Daniela
Isaia Viviana
Notario Luisa
Partiti Mario
Perotti Elisa
Perotti Martina
Raso Paola
Re Massimo
Saccheggiani Chiara
Tomatis Bruna
Tomatis Franco

E' un organo consultivo che il Parroco convoca periodicamente per condividere le decisioni pastorali. In esso sono presenti le varie componenti della vita parrocchiale (catechesi-oratorio-liturgia-missionarietà).

■ **Consiglio affari economici**

Novarese Chiaffredo
Partiti Mario
Garello Domenico
Tarabra Ezio

Si occupa degli aspetti economici e pratici della vita parrocchiale

■ **Commissione liturgica**

Formata da rappresentanti della cantoria, rappresentanti dei ministri straordinari

dell'Eucaristia, rappresentanti lettori e persone con competenze specifiche. Si occupa della programmazione ed organizzazione dei momenti liturgici forti (es: Avvento - Quaresima).

■ **Commissione catechesi**

(referente Annarita Robasto)

Formata dai catechisti e da animatori. Si occupa della programmazione e dei contenuti della catechesi per le varie fasce d'età.

■ **S. Vincenzo**

(referente Franco Tomatis)

Si occupa degli aiuti economici ai più bisognosi. Ogni primo Giovedì del mese consegna pacchi alimentari alle famiglie in difficoltà.

■ **Gruppo Giovani**

(seguito da Don Daniele)

Quest'anno si sono ritrovati anche con i giovani della Parrocchia di Villafranca Piemonte.

■ **Oratorio**

Gruppo famiglie insieme

(responsabili: Paolo e Paola Lombardo)

Apertura e gestione dei locali dell'oratorio. Organizzazione iniziative e attività a favore delle famiglie.

■ **Armadio della Comunità**

(responsabile Vincenzina Raso)

Quest'ultimo è aperto il terzo sabato di ogni mese. Si occupa dello smistamento e distribuzione di abiti usati ancora in buono stato.

